

Assurdo episodio sulla spiaggia di Palermo

# Muore un giovane perché era chiuso il pronto soccorso

Elio Isaia era un universitario di 22 anni - All'ospedale di Villa Sofia nessuno sapeva far funzionare il polmone d'acciaio - Un'agonia durata due ore - Aperta un'inchiesta dalla Procura della Repubblica

**Catania**  
**E' rimasto in carcere 26 anni per aver rapinato 200 lire**

Dal nostro corrispondente

CATANIA 11. E' tornato finalmente libero con quattro anni di anticipo sul previsto l'ex pescatore catanese Giuseppe Lena che nel 1945 venne condannato a 30 anni di reclusione per una rapina di 200 lire e trenta sigarette americane. Il Lena ha scontato ben 29 anni di carcere ed ora grazie all'accoglienza del ricorso presentato dal suo legale di fiducia il penalista catanese Nello Fogliese ha avuto commutato il resto della pena in un anno di vigilanza speciale per cui è stato dimesso dalla casa penale di Frosombone ed ha potuto far ritorno a Catania nella sua vecchia casa di via Quercia 20 nel quartiere dei pescatori di Cignara dove era ad attenderlo la madre ottantenne Natalia Tudisco una vecchietta che per tutti questi anni ha fatto il durissimo mestiere della cuciniera, non avendo altra fonte di sostentamento se non il proprio lavoro.

Giuseppe Lena che nel quartiere di Cignara viene ancora chiamato con il singolare soprannome di «Pipino il vogli bene» per la sua mania giovanile di rivolgersi con questa frase a tutte le belle ragazze incontrate per strada ha oggi 63 anni e pur essendo dotato di un fisico ancora prestante porta tuttavia sul viso sempre triste e scavato i segni inconfondibili dei 26 anni di carcerazione. «Data quasi tutti i maggiori pentimenti di Italia».

Tutto ebbe inizio una sera dell'aprile del 1945 quando i carabinieri arrivarono a prelevare a casa «Pipino il vogli bene» che solo da pochi mesi era tornato dal servizio militare in caserma che poi al processo Giuseppe Lena si proclamò sempre innocente e presentò degli alibi ma essi furono poco convincenti ed i giudici della corte d'assise che allora era in sessione nella città senza possibilità d'appello lo condannarono il 4 maggio 1946 a 30 anni di reclusione. L'anno dopo la cassazione rigettò il ricorso presentato dall'imputato e così la durissima sentenza divenne esecutiva ed inappellabile.

«Sono stati anni di sofferenze terribili - ci dice lo ex detenuto - che hanno messo a dura prova persino il mio equilibrio mentale. Nei carceri italiani i problemi più tremendi non sono costati tutti dalla indistinguibile sporcizia dei locali, dal cibo, ma sono l'immancabile prosecuzione della pena, ma soprattutto dall'assurdità dello stesso sistema carcerario che fa delle guardie del vero e proprii seccatori e nello stesso tempo delle vittime con le conseguenti diseducazioni che ne ricevano i detenuti. Altro che rieducazione e riabilitazione morale del condannato! Basti di più che dove è possibile gli unici programmi televisivi che i detenuti hanno il permesso di vedere sono Carosello e la Tv del regista».

Giuseppe Lena ci dice poi che nei suoi lunghi anni di detenzione ha studiato molto per conto proprio ed ha preso tutta una serie di appunti che avrebbe ora intenzione di stendere sotto forma di diario o memoriale.

Intine Giuseppe Lena è il padre di quelli che sono i suoi problemi attuali. Vede - di un primo tempo pensavo che una volta libero per me sarebbe finite le sofferenze e le difficoltà, ma mi sono presto dovuto accrendere il più («che ha firmato il mio ordine di scarcerazione») e contemporaneamente prescittivo («darmi subito ad un lavoro stabile ed onesto ma la società espande come me e mi sono state fino ad ora chiuse in faccia le porte del impiego pubblico e privato lo voglio lavorare e ne ho la forza e la capacità ma la società sembra voglia spondermi nuovamente verso la galera».

Angelo Sacco

Capodistria

## Rubati dal museo 5 preziosi dipinti

Tra essi una «Sagra Famiglia» attribuita al Correggio. I ladri hanno trafugato anche altri oggetti d'arte - Indagini a Trieste

TRIESTE 11. Cinque dipinti a olio un bronzetto ed alcuni altri oggetti d'arte sono stati rubati la notte fra sabato e domenica al museo provinciale di Capodistria in Jugoslavia. La segnalazione del furto è stata estesa stamane dalla polizia criminale jugoslava alla squadra mobile di Trieste in quanto si ritiene che gli autori siano italiani e le opere siano state già trasportate oltre confine.

Assieme alla segnalazione è stata fatta pervenire alla mobile di Trieste una dettagliata descrizione delle opere rubate. Si tratta della «Nascita di Venere» in bronzo battuto di «Amore e Psiche» un olio su tela di 85 cm per 70 firmato da Alessandro Varetani detto Padovano del «Ritratto dell'anziano» un olio su tela di 60 x 31 firmato da Bernardo Strozzi di una «Madonna con due santi» un olio su tela di 74 x 100 opere del XVII secolo di Vincenzo Cattani di una «Sagra Famiglia» del XVII secolo attribuita al Correggio e di una «Santa» un olio del XVII secolo di 32 centimetri per 40 di autore sconosciuto.

I ladri, che sono penetrati nel museo dopo aver forzato una inferriata ed infranto i vetri di una finestra hanno rubato anche otto pistole antiche e due pugnali ed alcuni recipienti per la polvere da sparo lasciando peraltro al loro posto numerose altre opere di grandissimo valore che sono in attesa della polizia jugoslava il valore della refurtiva si aggirerebbe sui 100 milioni di dinari.

g. f. p.

Malaga

## Sei morti nel crollo di un'ala dell'hotel

E' sprofondata una terrazza dell'albergo Riviera, sulla Costa del Sole. Le vittime sono turisti - Si scava ancora fra le macerie

MALAGA 11. Grave sciagura questa mattina in uno dei più eleganti alberghi di Torremolinos l'hotel Riviera sulla Costa del Sole. Una parte della terrazza adiacente al corpo centrale di albergo è precipitata dopo un tremendo boio. Sulla terrazza a momento di crollo se la trovavano alcuni ospiti intenti a costumi un campo da tennis. Le macerie sono franate sulla hall dell'albergo e sul bar. I morti accertati sono sei secondo quanto ha dichiarato a Madrid un funzionario del ministero dell'Interno ma la loro identità non è stata ancora accertata, si ritiene comunque che siano turisti stranieri. Le squadre di soccorso continuano a scavare fra le macerie nella eventualità che vi siano altri corpi sepolti.

L'hotel Riviera è un edificio di otto piani con 354 stanze situato a Benalmadena Costa, a una ventata di chilometri da Malaga. Il crollo è avvenuto verso le ore 10 del mattino e allorché vi era un certo affollamento di clienti. L'ala in crollo era di oltre 10 metri di altezza e comprendeva la hall di entrata dell'albergo e alcuni uffici amministrativi.

Non appena si è verificata la sciagura sono accorsi da Malaga i vigili del fuoco che hanno provveduto in un primo momento a quattro corpi e successivamente altri due.

Il governatore di Malaga ha ordinato l'apertura di una inchiesta e si attende che la razza crollata era in grado o meno di sopportare i lavori di costruzione del campo da tennis.

Dalla nostra redazione

PER UNA ASSIDA E TUTTAVIA emblematica concatenazione di burocratiche inefficienze e di irresponsabile gestione delle più elementari misure di pronto soccorso al mare un giovane bariense l'universitario Elio Isaia 22 anni è morto a Palermo dopo due ore di atroce agonia da anegamento.

Teatro dell'allucinante odissea (la Procura della Repubblica ha deciso questa sera di aprire una inchiesta che coinvolge enti pubblici e privati) non è stato un luogo abbandonato e isolato ma la splendida opulenta spiaggia di Mondello cioè l'unico tratto attrezzato della costiera palermitana che non risultò inquinato e dove non sia vietato fare il bagno.

Il appunto versava verso le 19 Elio Isaia scende in acqua. Un malessere improvviso e il giovane va a fondo a pochi metri dalla riva. Quando lo tirano fuori dall'acqua - un amico e un agente di P.S. - lo studente ha già bevuto parecchio quasi non respira. Un immediato soccorsi a bocca consente una momentanea ripresa delle sue condizioni.

Sono le 19.20 e se ne decide il trasporto alla vicina guardia medica dello stabilimento della società italo belga che controlla in esclusiva il 3/4 della spiaggia lucrando miliardi di utili. Ma il pronto soccorso è chiuso e il orario di assistenza ai bagnanti cessa alle 19.30 e non può essere più inopinabile in quest'epoca di ora legale che fa del tardo pomeriggio un momento di punta al mare.

I soccorritori non disarmano. Si telefona per una autovettura berlina. Ci vorrà mezzo ora prima che venga prelevato il povero Isaia. Ma una volta arrivato all'ospedale di Villa Sofia (Croce Rossa) ecco per lui - e per tutti - nuove e sconvolgenti esperienze. Il polmone d'acciaio si sarebbe ma in tutto il grande ospedale non c'è né chi sappia farlo funzionare né dove metterlo. Quindi resta abbandonato in uno sgabuzzino conservato sotto un telone.

E Isaia? Isaia intanto viene sistemato al reparto traumi di chirurgia ed ortopedia dove si tenta di riannestarlo con mezzi di fortuna. Sono passati altri 70 minuti e finalmente lo studente sembra aver recuperato tanta parte delle forze da essere giudicato «trasportabile» in un ospedale più attrezzato. Ma evidentemente è solo una impressione. Un quarto d'ora dopo il ricovero al Civico dove pure i sanitari hanno fatto l'impossibile per salvarlo Elio Isaia è morto. Erano passate due ore dall'incidente. Poteva il ragazzo essere salvato? Il suo corpo ancora gonfio d'acqua è ora piantonato all'obitorio in attesa della perizia medico legale.

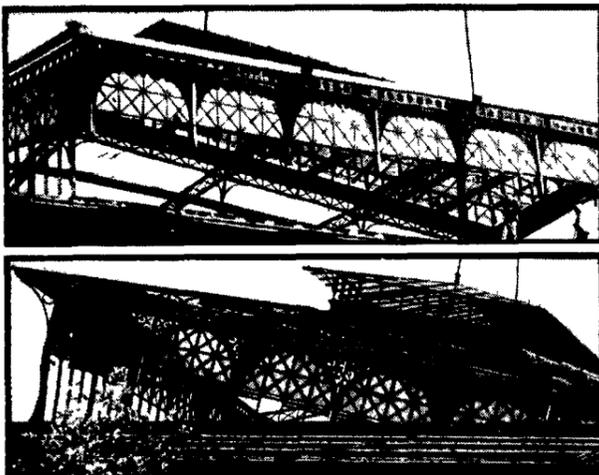
g. f. p.

Bloccate a Pescara 4 navi provenienti dal Marocco

# IN PERICOLO L'AGRICOLTURA PER UN TREMENDO PARASSITA

Si tratta del «nematode» che si riproduce in maniera illimitata - Esso infesta 2.800 tonnellate di fave che dovrebbero essere scaricate nel porto abruzzese

## Ecco l'ultimo istante del «Ventre di Parigi»



Le due foto mostrano gli ultimi istanti del tetto delle celebri Halles di Parigi, l'antico mercato passato alla storia come «il ventre della città». La splendida copertura in ferro del vecchio mercato viene fatta crollare su se stessa dalle squadre di demolitori. Al posto delle Halles, come è noto, sorse un edificio per uffici.

Londra: una iniziativa tra il serio e il faceto

# È uscito «il gazzettino» degli spettri britannici

LONDRA 11. A più di quattro secoli dalla sua morte Anna Bolena la sposa ripudata da Enrico VIII continua a detenere il primato dello spettrio più polare d'Inghilterra apparso periodicamente nelle notizie prive di luna e non meno di nove castelli.

Per farsi vedere Anna deve tutti i mesi recarsi nei castelli con molti rivali specie di sesso femminile. Un altro spettrio che si ostina a turbare quel che sono è quello della regina Elisabetta I e non manca nemmeno una religiosa una non meglio identificata «suora nera» che ha scelto come dimora momentanea che i forzatori della banca di Inghilterra, a Streatheoie Street.

Il castello di Windsor attuale residenza della famiglia reale inglese è ovviamente frequentato da spettri di sangue blu fra i quali lo stesso Enrico VIII. Carlo I che perse la testa con Olivero Cromwell. Giorgio II e naturalmente anche Elisabetta I. D'ignavia? p'u modesto al in spettri per così dire criminali (e così famosi assai del passato) vi si compagna di alcune loro vittime per lo più servotte e contadini di mano lonta. Lo spettrio dell'anzianità spetta di diritto ad un soldato romano che non ha mai voluto rivelare la sua identità, scelto farsi vedere e udire nella torre del castello di Lympne, vicino a Kent.



## Apollo 15: scienziati e tecnici studiano le pietre lunari

Un'altra delle bellissime fotografie scattate sulla Luna durante la missione di Apollo 15. Ecco David Scott mentre manovra una sonda che perfora il suolo lunare a destra altre apparecchiature scientifiche e a sinistra il cratere di un varco del «vento soale». Frattanto vanno mischiando le condizioni dei tre esperimenti che avevano accusato una sintonizzazione sbagliata soprattutto su un abbassamento della pressione - e proseguono. Ai 12 giorni di vita in assenza di peso. Prosegue la relazione di Irwin Scott e Wolden sulle rocce lunari che vengono ora esaminate dagli scienziati. Fra le tante cose nuove che si vanno apprendendo sulla Luna e anche la sua temperatura nel sottosuolo che pare sia più calda di quanto si aspettava.

Intanto gli scienziati sovietici hanno fornito alcune notizie interessanti sulla osservazione del pianeta Marte con il telescopio gigante di due metri dal quale sono state scattate numerose fotografie. Tra l'altro è emerso che l'atmosfera marziana sarebbe del tutto priva di formazioni nuvolose e che la sua polare meridionale del pianeta «rosso» è tre volte più luminosa del centro del disco. La fase favorevole per le osservazioni in corso dura fino a tutto settembre prossimo quando si concluderà il «tetto» della grande opposizione di Marte tra due giorni. In attesa si avrà la distanza minima della Terra cioè 56 milioni di chilometri.

# Le «carote» della Luna parlano del suo passato

Il progetto Apollo si avvia felicemente alla sua conclusione: sono previste in tutto due ulteriori missioni lunari simili a quella appena compiuta per l'anno prossimo dopodiché gli americani si volgeranno ad un programma «circumterrestre» basato sul lancio di grandi satelliti destinati ad operare per periodi più o meno lunghi, scienziati e comunisti. Tale programma prenderà forma attorno al 1975 e con esso una nuova famiglia di veicoli spaziali destinati a tenerci collegamenti. Terza orbita sulle carriere terrestri che si sa per ora assai poco.

Torniamo ad Apollo 15 la carotistica saliente dell'impresa è stata quella di raccogliere campioni del suolo lunare in luoghi relativamente lontani dal punto di allunaggio ed effettuare due prelievi di una «carota» profonda circa due metri e mezzo.

La tecnica del «carotaggio» sulla Terra è sviluppata da molti decenni per studiare la costituzione profonda anche a grandi profondità. Si tratta di configgere nel terreno una sonda in forma di canna di bambù, il cui diametro interno è di una decina di centimetri o anche più munita di una testa speciale con organi rotanti e taglienti che consenta di penetrare anche in strati molto duri qualora sia spinta e contemporaneamente fatta ruotare mediante una apposita attrezzatura che sia in superficie. Quando la sonda è penetrata per alcuni metri viene estratta in superficie e dal suo interno con la massima cura viene tolto un sottile cilindro di materiale chiamato appunto «carota» il quale viene subito avvolto in un tubo di plastica di diametro sufficiente numero ad avviato al laboratorio per le opportune analisi. Una «carota» costituita da un campione di tutti gli strati che formano il terreno perforato nel fondo in cui si ritrova nel sottosuolo l'operazione nel corso di ricerche geologiche generali, meteorologiche e petrolifere viene ripetuta numerose volte in modo da raccogliere una serie di «carote» di una lunga alcuni metri fino a grandi profondità.

## La struttura del terreno

Dal loro esame si ricostruisce la struttura del terreno si individua la presenza di determinati minerali si stabilisce l'origine del terreno esplorato strato per strato (terreno effusivo o rocce vulcaniche oppure sedimentario e cioè depositato progressivamente col passar dei millenni e poi solidificato e così via). Siccome si sa in quali tipi di terreno si ritrovano giacimenti di carbone depositi di gas combustibili petroliferi e altri come questo metodo di prospezione geologica sia di uso generale.

Tale metodo è stato portato non appena possibile anche sulla Luna. Lunik 14 la sonda automatica Terra Luna Prima ha portato una prima «carota» profonda una trentina di centimetri. Le «carote» portate da Apollo 15 sono lunghe circa due metri e mezzo dovendosi essere tre ma una delle tre venne nonostante gli sforzi congiunti dei due comunisti al lavoro una volta confitta nel suolo lunare non si è lasciata estrarre.

Queste due «carote» comunque co-



stituiscono un materiale di grandissimo interesse in quanto consentiranno di raccogliere delle informazioni sulla costituzione della crosta lunare al di sotto della superficie anche se ad una profondità sul piano selenologico assai debole. I materiali raccolti ad un paio di metri di profondità sono stati per miliardi di anni «protetti» dagli strati sovrastanti dall'azione continua molto energica delle radiazioni solari delle radiazioni cosmiche e degli sbalzi di temperatura conseguenti all'alternarsi quindicinale del giorno e della notte lunare.

La superficie della Luna non è protetta e quasi certamente non è stata protetta da una atmosfera capace come quella terrestre quella di Venere e quella di altri pianeti di bloccare o filtrare energeticamente le radiazioni cosmiche e solari e mantenere la temperatura anche in superficie entro variazioni modeste.

I campioni raccolti sulla superficie della Luna sono quindi il risultato di tracce di una origine non ancora definita dell'azione degli agenti «extralunari» prolungata per miliardi di anni. E questi agenti (raggi termici raggi X raggi ultravioletti raggi cosmici particelle cosmiche micrometeoriti) non assai energetici e certo capaci nel tempo di modificare sensibilmente rocce di qualsiasi natura.

I campioni raccolti in profondità invece sono il risultato dell'origine della Luna e della sua stessa evoluzione nel tempo. Come si ricordava nel recente passato sono stati rilevati in più di una zona della Luna fenomeni vulcanici seppure di debole intensità i quali indicano in maniera inequivocabile che il sottosuolo lunare ha una sua storia e non è ancora oggi stabilizzato in quanto è ancora sede di fenomeni lievi più o meno intensi.

Il confronto tra i campioni raccolti in superficie e quelli raccolti in profondità seppure soltanto ad un paio di metri dalla superficie ci fornisce dunque un motivo scientifico di grande interesse che impegnava nei primi mesi scienziati americani e noi americani.

Compiuti questi studi potremo di spore di un certo numero di informazioni in più sulla costituzione della Luna e forse di qualche ipotesi sulla

## Le riprese televisive

Il lato più spettacolare dell'impresa Apollo è cioè la serie di riprese televisive a colori sul piano scientifico ha invece un peso assai modesto con ferma cosa che già si sapeva da anni che collegamenti televisivi diretti da distanza cosmiche sono possibili che tali collegamenti possono volgersi anche a colori con un sistema quindi più complesso. L'utilità scientifica di un collegamento sonoro a colori è praticamente nulla in quanto fatalmente la TV falsa i colori elimina varie frequenze ottiche e deforma le immagini se pure entro limiti «risparmiati» accettabili da telespettatori a colori e stata un mezzo per richiamare l'attenzione del pubblico americano e non americano sull'impresa. Nessun mezzo ha tanta presa come una immagine viviva qualunque psicologicamente la pubblica mediante televisione cartelli messi illustrati su giornali e riviste e assai più efficace che non quella «scritta» o «parlata» se si vuol popolarizzare un prodotto un avvenimento una impresa una iniziativa o altro occorre «farli vedere» ad un pubblico più vasto possibile. Ed il pubblico stesso «risponde» con notevole prontezza quando gli si presentano immagini fessuose immagini nuove a lui sconosciute.

Così si è verificato per il pubblico di Apollo 15 il quale si è affollato davanti ai teleschermi soprattutto per vedere la Luna a colori in ripresa diretta. Ed è stato pienamente soddisfatto anche se questa mobilitazione di massa non è potuto costare tutti i risultati scientifici decisamente brillanti dell'impresa.

Giorgio Bracchi